

N. 5353



REPUBBLICA ITALIANA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLO SPETTACOLO)



TITOLO:

Guglielmo Tell

Metraggio { dichiarato 2.570.=  
                  accertato 2.570.=

Marca: Prod. FAUNO FILM C.G.I.

10.000 - 8.1959

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regia: GIORGIO PASTINA  
Interpreti: GINO CERVI = MONIQUE ORBAN = PAUL MULLER = DANIELLE BENSON =  
ALDO NICCODEMI = RAF PINDI.=

T r a m a

Sul finire del Medioevo i tre cantoni svizzeri di Schwitz, Uri ed Unterwalden sono sottomessi all'Imperatore d'Austria che li governa con il pugno di acciaio del suo Balivo Gessler.

Berta, la giovane figlia del feudatario del luogo, ora che il padre è morto, decide di lasciare Vienna per tornare nelle sue terre.

Alla vista del popolo che soffre, sfruttato da gabelle eccessive e dagli uomini del Balivo che commettono ogni sorta di soprusi e ruberie, la giovane rimane dolorosamente colpita. Nonostante ciò, Berta decide di rimanere e di abitare nel suo castello anche se questo è ora occupato dal Balivo, il quale deve cedere di fronte alla ferma decisione della fanciulla che cerca di alleviare in ogni modo la sofferenza del popolo oppresso.

Mentre Berta compie la sua missione d'amore tra il suo popolo, gli uomini che si sono raccolti nelle foreste, si organizzano per l'ora della riscossa ormai prossima.

Guglielmo Tell, arciere imbattibile e cacciatore famoso, tiene stretti i contatti tra i vari raggruppamenti, una mattina però, per aver disobbedito ad un'editto assurdo e crudele del Balivo, egli viene arrestato, dopo essere stato obbligato da Gessler a colpire, a trenta passi di distanza, una mela posta sul capo del figlio. Il popolo, fremente di orrore e di sdegno, insorge contro i soldati ma è presto disperso dalle lance, dalle spade e dai cavalli.

Si rilascia il presente nulla-osta, quale duplicato del nulla-osta, concesso il 12-3-1949 a termini dell'art. 14 della Legge 16 maggio 1947, N. 379 e del regolamento annesso al R.D.L. 24 settembre 1923 N. 3287 salvo i diritti d'autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°)

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO  
DIREZIONE GEN. SPETTACOLO  
P. C. C.

Roma, li 19 AGO. 1960

(Dr. G. De Tomasi)

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

F. de Piero

Rudenz, un nobile straniero che era passato al servizio del Balivo come capitano delle guardie, alla vista dello sciempio, getta il suo guanto di ferro in faccia al tiranno, quindi, afferrata Berta, per cui nutre un profondo amore, balza sul cavallo per sottrarsi con la fuga alla sicura vendetta.

Dopo un'inseguimento egli è però raggiunto da una freccia, ferito e sanguinante è condotto al castello ove Gessler detta le condizioni; se Berta non accetta di essere sua sposa, Rudenz sarà giustiziato.

Posta di fronte a questa dolorosa alternativa la fanciulla non esita, essa ama troppo Rudenz che con il suo gesto si è del tutto riscattato.

Le nozze di Gessler con Berta sono gioiosamente annunciate al popolo che, per gentile concessione del Balivo è invitato ad assistere alla cerimonia, ma il popolo dei tre cantoni sente che ormai l'ora della riscossa è suonata; durante la cerimonia nuziale infatti, ad un segnale convenuto, tutti si scagliano contro gli sgherri del Balivo.

In breve si combatte ovunque, sugli spalti, nei ridotti, nelle sale del castello. Rudenz, ormai libero, corre nella sala del trono dove affronta Gessler. Tra i due uomini si impegna un duello mortale e già Rudenz, colpito a tradimento, sta per essere trafitto, quando il Balivo, raggiunto al cuore da una freccia, si piega di colpo.

Tell ha fatto giustizia, la tirannide è infranta, il popolo svizzero è finalmente libero. =